

Vaticano L'annuncio del portavoce. Poi ne arriverà una sulla povertà

Un'enciclica a quattro mani Bergoglio e il testo sulla fede

Il Papa completa il lavoro di Benedetto XVI

CITTÀ DEL VATICANO — Una sorta di testo a quattro mani, come un passaggio di testimone intellettuale: papa Francesco porterà a compimento l'enciclica sulla fede abbozzata da Benedetto XVI per presentarla dopo l'estate. E intanto già pensa a scriverne una seconda sulla povertà che potrebbe prendere il titolo dalle Beatitudini e chiamarsi «*Beati pauperes!*», beati i poveri.

Il progetto era nell'aria, ma il «caso» dell'enciclica sulla fede è scoppiato quando il vescovo di Molfetta, Luigi Martella, ha raccontato sul settimanale della diocesi dell'incontro tra Francesco e i vescovi pugliesi: «Infine ci ha voluto fare una confidenza, quasi una rivelazione: Benedetto XVI sta terminando di scrivere l'enciclica sulla fede che sarà firmata da papa Francesco». La cosa appariva strava-

gante, quasi il Papa emerito fosse tuttora al lavoro, come un *ghostwriter* d'eccezione, su un'enciclica da far firmare al successore. Così padre Federico Lombardi ha dovuto «smentire nettamente» la versione, forse dovuta a un'incomprensione. Però ha confermato che in effetti Francesco ha «ripreso» il progetto di Benedetto XVI («che ora si dedica unicamente alla preghiera») per portarlo a termine «nei tempi che riterrà opportuni».

L'anno scorso Ratzinger aveva iniziato a lavorare a un testo da pubblicare per l'«Anno della Fede», da lui indetto fra l'11 ottobre 2012 e il 24 novembre di quest'anno. La «rinuncia» al pontificato ha interrotto un lavoro già «in stato avanzato», spiegano Oltretevere. Alcuni pensavano che il Papa emerito potesse pubblicarlo in forma di

libro. D'altra parte ci si attendeva la prima enciclica di Francesco sullo stesso tema. Alla fine Bergoglio elaborerà e completerà il materiale preparatorio e la bozza scritta da Ratzinger: è ragionevole pensare che l'enciclica esca prima che a novembre si concluda l'«Anno della Fede». Un passaggio analogo era accaduto quando Benedetto XVI, da poco eletto, attinse per la *Deus Caritas est* a materiale preparato da Wojtyła.

Il vescovo di Molfetta, del resto, ha aggiunto che Francesco parlava anche del progetto di un'enciclica sulla povertà «non in senso ideologico ma evangelico». Un progetto atteso, dal Papa che ha auspicato «una Chiesa povera e per i poveri».

In questo caso, il «materiale» è tutto nelle omelie e negli interventi dei primi mesi di pontificato di Francesco. Anche ieri,

parlando all'assemblea del pontificio Consiglio per i Migranti, ha denunciato la «tratta delle persone» con parole vibranti: «È un'attività ignobile, una vergogna per le nostre società che si dicono civilizzate! Sfruttatori e clienti a tutti i livelli dovrebbero fare un serio esame di coscienza davanti a se stessi e davanti a Dio!». Ha chiesto di «dar voce a chi non riesce a far sentire il grido del dolore e dell'oppressione». E si è appellato all'«intera comunità internazionale»: «In un mondo in cui si parla molto di diritti, quante volte viene di fatto calpestata la dignità umana! Sembra che l'unico che ha diritti sia il denaro. Cari fratelli e sorelle, noi viviamo in un mondo dove comanda il denaro. Noi viviamo in un mondo, in una cultura dove regna il feticismo dei soldi».

Gian Guido Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tempi

È ragionevole pensare che il testo esca prima che a novembre si chiuda l'«Anno della Fede»

Il precedente

Benedetto XVI, da poco eletto, attinse a materiale preparato da Karol Wojtyła



Il caso

Il testo

L'anno scorso Joseph Ratzinger aveva iniziato a lavorare a un testo da pubblicare per l'«Anno della Fede» indetto dall'11 ottobre 2012 al 24 novembre di quest'anno

Lo stop

La «rinuncia» di Ratzinger al pontificato, annunciata l'11 febbraio, ha interrotto questo lavoro

La decisione

Il nuovo Papa ha deciso di riprendere il progetto del suo predecessore e portarlo a termine

L'incontro

Papa Francesco e il suo predecessore Joseph Ratzinger insieme a Castel Gandolfo il 23 marzo

